

DOMENICA
19 GIUGNO
2022

Alla scoperta dei BOSCHI PLANIZIALI e della PICCOLA OLANDA DEL FRIULI

Escursione alla scoperta del bosco planiziale di Muzzana del Turgnano, un viaggio affascinante nel complesso mondo lagunare del Friuli, dove acque marine, acque fluviali e terre si mescolano da millenni mutando continuamente volto al territorio.

PERCORSO:

Giunti a Muzzana del Turgnano, presso il monumento ai Caduti, si attraversa il sottopassaggio ferroviario e si prosegue verso i boschi, parcheggiando in località Turunduce, dove inizierà l'escursione.

IL BOSCO PLANIZIALE

Dei due boschi di Muzzana del Turgnano che segnano la transizione fra la terra e il mare e che sono situati a sud dell'abitato, noi visiteremo il più esteso (circa 200 ha), conosciuto come Bosco Baredi o Selva di Arvonchi di proprietà comunale, soggetto ad uso civico.

Il predetto è un piccolo brandello di quell'antica Silva Lupanica, che copriva la pianura ininterrottamente dall'Isonzo a gran parte della Pianura Padana.

...continua

Escursione naturalistico-culturale

DIFFICOLTA': T (Turistica)

DISLIVELLO: inesistente

DISTANZA: 4 km (nel bosco)

DURATA: 4 ore

PARTENZA: ore 8.00 - Udine ritrovo parcheggio angolo via della Faula e via Cadore a Udine - nuovo Terminal Studenti

TRASPORTO: mezzi propri

PRANZO: al sacco (in autonomia)

QUOTA PARTECIPAZIONE:

SOCI CAI: Escursione gratuita

NON SOCI CAI: assicurazione obbligatoria (€ 11,50 oppure € 19 in base ai massimali)

ISCRIZIONI: entro giovedì 16 giugno ONLINE sul sito www.alpinafriulana.it oppure in sede SAF

COORDINATORI: Antonio Nonino, Emanuele Rugo e Silvia Rossi
tel: 389 9028570 



IN COLLABORAZIONE

e CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA del **dott. Enrico SIARDI** esperto in scienze forestali

con il sostegno della



FONDAZIONE
FRIULI

SOCIETA' ALPINA FRIULANA - Sezione di Udine del CAI
Udine - Via Brigata Re, 29  +39 0432 504290
 info@alpinafriulana.it  www.alpinafriulana.it



Le prime informazioni scritte di questi grandi boschi di Muzzana risalgono all'anno 824 d.C. e successivamente si è verificato un loro progressivo assottigliamento per far posto all'agricoltura e all'insediamento di nuovi centri abitati.

Ci accompagnerà nell'escursione il dottor Enrico Siardi, noto esperto di scienze forestali, per illustrarci il delicato equilibrio dell'ecosistema dell'antica foresta planiziale.

Il bosco è gestito in funzione di un piano forestale nell'ultima versione del 1986, ed è diviso in due classi colturali: ceduo matricinato per circa 2/3 e avviamento ad alto fusto per 1/3 rimanente.

Il trattamento a ceduo matricinato ha sostituito l'antico sistema a ceduo composto, tradizionalmente impiegato in tutti i boschi planiziali, con l'obiettivo di ottenere la duplice produzione di legna da brucio e di legname da lavoro.

Si tratta di quercu-carpineti che da circa tre millenni compongono il bosco che cresce spontaneo su un territorio che presenta una grande ricchezza di acque.

Flora e vegetazione: lo strato arboreo del bosco planiziale, cioè bosco di pianura, è caratterizzato dalla presenza della farnia (*Quercus robur*), del carpino bianco (*Carpinus betulus*), dell'olmo campestre (*Ulmus minor*), del frassino ossifillo (*Fraxinus angustifolia*) e dell'acero campestre (*Acer campestre*). Complesso e diversificato risulta lo strato arbustivo dove spiccano i biancospini (*Crataegus monogyna* e *Crataegus oxyacantha*), la berretta da prete (*Eunymus europaeus*), il nocciolo (*Corylus avellana*) e il pallon di maggio (*Viburnum opulus*). La flora erbacea è estremamente interessante e ricca di emergenze naturalistiche; si segnalano i relitti glaciali quali il fior di stecco (*Daphne mezereum*), dalle bacche molto velenose, l'elleboro bianco (*Veratrum album* subspecie *lobelianum*) e il giglio martagone (*Lilium martagon*). Fauna: il sito rappresenta un importante luogo di rifugio per molte specie silvane e offre la possibilità per la nidificazione ai rapaci diurni come il pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il nibbio bruno (*Milvus migrans*) e la poiana (*Buteo buteo*). Fra i rettili si segnalano la vipera comune (*Vipera aspis*) e il ramarro (*Lacerta viridis*).

I boschi di Muzzana sono anche custodi del pregiatissimo tartufo bianco e, in suo onore, nell'ultimo weekend del mese di novembre il paese lo festeggia con la kermesse "Trifule in fieste", degna dei palati più esigenti.

...continua

LA PICCOLA OLANDA DEL FRIULI

Ritornati al punto di partenza, con le auto, ci trasferiamo presso un impianto idrovoro in località Planais, Comune di San Giorgio di Nogaro.

Con la proiezione di un power point all'interno della sala macchine, avremo modo di conoscere il territorio della nostra "Piccola Olanda", bonificata nei secoli.

Gli interventi sui terreni paludosi e malsani della bassa pianura friulana hanno infatti radici lontane, risalenti all'epoca romana, quando furono eseguiti i primi grandi interventi idraulici.



Idrovora del Planais



La loro funzione era duplice: allontanare le acque e consentire l'accesso al porto di Aquileia attraverso lo scavo di un grande canale denominato "Anfora", oggi quasi totalmente interrato.

Successivamente, nel medioevo, non si realizzarono nuove opere idrauliche, e si verificò il deterioramento di quelle esistenti.

Con l'avvento della dominazione della Serenissima, si riprese l'attività bonificatoria, soprattutto nella zona di Torviscosa consentendo l'introduzione, sul territorio, della coltivazione del riso.

Sotto l'Austria, con l'editto di Maria Teresa, si proseguì nella realizzazione di nuove opere idrauliche di sgrondo.

Dopo l'Unità d'Italia si formarono diversi Consorzi fra Comuni, per il governo delle acque, in tutta la provincia di Udine e successivamente, nell'ambito del ventennio fascista, si costituirono i consorzi di bonifica integrale (oggi unificati nel Consorzio di Bonifica della Pianura Friulana) che, con finanziamenti pubblici, hanno definitivamente sconfitto la malaria e risolto il problema idraulico.

Nell'immagine sottostante è riportata la coreografia della Bassa Pianura Friulana



Nella zona con giacitura al di sotto del livello del mare, soggetta a scolo meccanico, sono ubicati ben trentotto impianti idrovori, con una portata totale d'acqua sollevata di 200mc/sec (ovvero 200.000 litri al secondo). Senza le arginature a mare e a fiume, ed in assenza di impianti idrovori, le maree eccezionali potrebbero allagare una superficie di oltre 300 kmq, ove sono insediati circa 26.700 edifici, provocando l'esodo di 98.000 abitanti residente, e di circa 300.000 turisti (nel periodo estivo). L'idrovora che visiteremo è stata realizzata nel 1923 dal Genio Civile, a sud-ovest del fiume Corno è un esempio di "Museo della 1ª bonifica", oggi ammodernato, ove è conservato fra l'altro un monumentale motore a combustione interna con avviamento ad aria compressa.



MODALITA' di PARTECIPAZIONE ALL'ESCURSIONE

ISCRIZIONE: per partecipare all'escursione è obbligatorio iscriversi sul sito internet www.alpinafriulana.it oppure presso la sede SAF-CAI di Udine negli orari di apertura dello sportello

RITROVO: il ritrovo è nel parcheggio all'angolo tra via della Faula e via Cadore a Udine - nuovo Terminal Studenti.

PRECAUZIONI: a far data dal 1 aprile 2022 ha avuto termine lo stato di emergenza Covid-19; per effetto di quanto previsto dal D.L. 24 marzo 2022, n. 24, per il periodo 1 aprile 2022 - 30 aprile 2022 non sono più previste limitazioni soggettive, collegate al possesso di green pass, per la partecipazione alle attività all'aperto, nè limitazioni numeriche al numero di partecipanti. Tuttavia si conferma la necessità di rispettare le più opportune forme prudenziali di protezione dal contagio Covid-19, in particolare il distanziamento di almeno 1 m, l'utilizzo di prodotti igienizzanti ed evitare scambi di attrezzatura, oggetti, cibi, bevande o altro tra i partecipanti non appartenenti allo stesso nucleo familiare.

NOTE OPERATIVE PARTECIPANTI

I partecipanti si impegnano a rispettare le norme di igiene, di distanziamento e quant'altro inerente all'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) al fine di limitare la diffusione del contagio virale.

I partecipanti sono informati sulle modalità di iscrizione e partecipazione alle attività sociali indicate dalla Società Alpina Friulana Sezione di Udine del C.A.I. dagli organizzatori e le accettano.

Chi intende aderire è consapevole che non potrà essere ammesso:

- se non ha ricevuto preventiva comunicazione di accettazione dell'iscrizione;
- se è soggetto a quarantena, se a conoscenza di essere stato a contatto con persone risultate positive al Covid-19 negli ultimi 14 giorni, se ha una temperatura corporea superiore ai 37,5°C e/o sintomi simil influenzali

Ai partecipanti è richiesta la massima disciplina, pena l'immediata esclusione dall'escursione per comportamenti potenzialmente dannosi per gli altri Soci.